

CONSIGLIO DI INDIRIZZO E VIGILANZA

The logo for INAIL, consisting of the letters 'INAIL' in a bold, white, sans-serif font, centered within a dark blue rectangular background.

INAIL

Commissione Politiche per il bilancio e il patrimonio

Parere sul Piano triennale degli investimenti 2022 - 2024 di cui alla delibera del Consiglio di amministrazione n. 405 del 14 dicembre 2021.

Roma, 11 gennaio 2022

S O M M A R I O

PREMESSA	1
PIANO TRIENNALE DEGLI INVESTIMENTI 2022 – 2024	3
INVESTIMENTI IN FORMA INDIRETTA	5
INVESTIMENTI IN FORMA DIRETTA	6
<i>LOCAZIONI PASSIVE ALLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI.....</i>	<i>6</i>
<i>EDILIZIA SCOLASTICA.....</i>	<i>7</i>
MESSA IN SICUREZZA DEGLI EDIFICI SCOLASTICI (C.D. "BUONA SCUOLA").....	7
POTENZIAMENTO DEI LIVELLI DI SICUREZZA DELLE STRUTTURE SCOLASTICHE .	7
REALIZZAZIONE DI NUOVE STRUTTURE SCOLASTICHE.....	7
POLI PER L'INFANZIA.....	8
EDIFICI SCOLASTICI NEI COMUNI CON MENO DI 5.000 ABITANTI	8
<i>PUBBLICA UTILITA'</i>	<i>9</i>
<i>EDILIZIA SANITARIA</i>	<i>9</i>
<i>SETTORE TERMALE E ALBERGHIERO TERMALE.....</i>	<i>10</i>
<i>INVESTIMENTI ISTITUZIONALI</i>	<i>11</i>
DISINVESTIMENTI	12
OSSERVAZIONI	14
CONCLUSIONI.....	16

PREMESSA

Al fine di fornire al Consiglio di indirizzo e vigilanza i necessari elementi di valutazione, la Commissione politiche per il bilancio e il patrimonio ha esaminato:

- la legge 30 aprile 1969, n. 65, art. 65;
- la legge 24 dicembre 2007 n. 244 (legge finanziaria 2008), art. 2, commi 488–492;
- il decreto legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito con modificazioni e integrazioni nella legge 30 luglio 2010, n. 122 "Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica";
- il decreto ministeriale 10 novembre 2010, in attuazione del disposto normativo di cui all'art. 8, comma 15, del decreto legge n. 78/2010, convertito con modificazioni nella legge n. 122/2010, che prevede all'art. 2, comma 1, che gli enti pubblici e privati che gestiscono forme obbligatorie di assistenza e previdenza comunichino al Ministero dell'economia e delle finanze e al Ministero del lavoro e delle politiche sociali, entro il 30 novembre di ogni anno, un piano triennale di investimento;
- la direttiva del 10 febbraio 2011 del Ministro del lavoro e delle politiche sociali e del Ministro dell'economia e delle finanze in applicazione dell'art. 8, commi 4, 8, 9 e 15 del decreto legge n. 78/2010, convertito, con modificazioni, nella legge n. 122/2010;
- la legge 26 febbraio 2011, n. 10, di conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 29 dicembre 2010, n. 225 (c.d. mille proroghe) e, in particolare, l'art. 2, comma 4-sexies;
- la delibera del Consiglio di indirizzo e vigilanza 28 giugno 2011, n. 11 "Linee guida e criteri generali delle politiche patrimoniali dell'Ente";
- il decreto legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito con modificazioni nella legge 15 luglio 2011, n. 111 "Disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria", art. 33;
- la legge 7 agosto 2012, n. 135, di conversione, con modificazioni, del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95 "Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini, nonché misure di rafforzamento patrimoniale delle imprese del settore bancario", art. 23-ter;
- il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 19 marzo 2013, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 30 maggio 2013, che prevede la costituzione della Società Invimit Sgr S.p.a., per la gestione dei fondi immobiliari indiretti;
- il decreto legge 21 giugno 2013, n. 69, convertito con modificazioni dalla legge 9 agosto 2013, n. 98, che prevede all'art. 18, comma 8, un piano di investimenti per il triennio 2014/2016, per la messa in sicurezza degli edifici scolastici;
- il decreto legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito con modificazioni dalla legge 11 novembre 2014, n. 111, "Misure urgenti per l'apertura dei cantieri, la realizzazione delle opere pubbliche, la digitalizzazione del Paese, la semplificazione

burocratica, l'emergenza del dissesto idrogeologico e per la ripresa delle attività produttive (c.d. Sblocca Italia)", art. 27;

- la legge 23 dicembre 2014, n. 190 (Legge di stabilità 2015), art.1, comma 317;
- la legge 13 luglio 2015, n. 107, "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti" (c.d. legge sulla buona scuola);
- il decreto del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca del 7 agosto 2015, n. 594 che, oltre a ripartire le risorse finanziarie tra le Regioni, ha fissato i criteri per consentire alle Regioni stesse di selezionare le manifestazioni di interesse per la costruzione di nuove scuole presentate dagli Enti locali;
- la legge 28 dicembre 2015, n. 108 (legge di stabilità 2016), art. 1, comma 717;
- la legge 11 dicembre 2016, n. 232 (legge di bilancio per il 2017) e in particolare l'art. 1, commi 85, 594, 602 e 603;
- il decreto legislativo del 13 aprile 2017, n. 65 e in particolare l'art. 3, comma 4;
- la legge 28 dicembre 2017, n. 205 (legge di bilancio per il 2018) e in particolare l'articolo 1, commi 677 e 678;
- il decreto legge 12 luglio 2018, n. 86, convertito con modificazioni dalla legge 9 agosto 2018, n. 97, che all'art. 4, comma 3-ter, abroga i commi 155, 156 e 157 dell'art. 1 della legge n. 107/2015 che prevedevano l'indizione da parte del MIUR di concorsi di idee per la realizzazione delle scuole innovative;
- il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 24 dicembre 2018, che individua la realizzazione di 49 iniziative di edilizia sanitaria valutabili nell'ambito dei piani triennali di investimento dell'Istituto;
- la legge 30 dicembre 2018, n. 145 (legge di bilancio per il 2019) e in particolare l'art. 1, commi 417, 418, 419, 420 e 421;
- la legge 30 dicembre 2020, n. 178 (legge di bilancio per il 2021) e in particolare l'art. 1, commi da 203 a 205;
- la delibera del Consiglio di indirizzo e vigilanza 24 maggio 2021, n. 5, "*Relazione programmatica 2022 – 2024*";
- il decreto interministeriale per la verifica di compatibilità con i saldi strutturali di finanza pubblica delle operazioni contenute nell'aggiornamento del piano triennale 2021–2023, emanato in data 18 giugno 2021 dal Ministro dell'economia e delle finanze di concerto con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali;
- la delibera del Consiglio di amministrazione del 14 dicembre 2021, n. 405, "Piano triennale degli investimenti 2022–2024. Art. 8, comma 15, decreto legge 31 maggio 2010, n. 78 convertito con modificazioni dalla legge 30 luglio 2010, n. 122";
- la delibera del Consiglio di indirizzo e vigilanza 20 dicembre 2021, n. 14 "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2022".

PIANO TRIENNALE DEGLI INVESTIMENTI 2022 – 2024

Il Piano triennale degli investimenti 2022-2024 è stato elaborato in attuazione di quanto previsto dall'art. 8, comma 15, del decreto legge 31 maggio 2010 n. 78, convertito con modificazioni ed integrazioni nella legge 30 luglio 2010 n. 122 e, in particolare, dall'art. 2, comma 1, del decreto ministeriale attuativo emanato in data 10 novembre 2010.

Il Piano, nel rispetto del quadro normativo che attualmente regola gli investimenti immobiliari dell'Istituto, ha tenuto conto anche degli obiettivi strategici fissati dal Consiglio di Indirizzo e Vigilanza nella Relazione Programmatica 2022-2024 di cui alla delibera 24 maggio 2021, n. 5.

Le risorse finanziarie disponibili per gli investimenti immobiliari risultano essere pari a € 400.000.000 per ciascun anno del triennio considerato.

Gli importi sono stati determinati secondo il combinato disposto dell'art. 65, della legge 30 aprile 1969, n. 153 e dell'art. 2, comma 488, della legge 24 dicembre 2007, n. 244 (legge finanziaria 2008) che prevedono investimenti immobiliari pari al 7% dei fondi disponibili (€ 380.000.000 al netto dell'accantonamento per il pagamento degli oneri connessi all'assunzione di n. 60 unità di personale per le attività patrimoniali), a cui si aggiunge una quota pari allo 0,7% (quantificata in € 20.000.000), per la realizzazione di investimenti in campo istituzionale, secondo quanto previsto dalla delibera del Consiglio di Indirizzo e Vigilanza 28 giugno 2011, n. 11 "Linee guida e criteri generali delle politiche patrimoniali dell'Ente".

Inoltre, a valere sulle risorse finanziarie previste nel limite massimo del 7% dei fondi disponibili deve essere applicato quanto disposto dall'art. 1, c. 418, della legge 30 dicembre 2018, n. 145 (legge di bilancio 2019) che prevede l'istituzione di un apposito fondo di parte corrente per le assunzioni di personale specializzato in attività immobiliari che – a decorrere dal 2020 – è quantificato in 2 milioni di euro.

Nel dettaglio, tali risorse sono di seguito evidenziate:

ANNO 2022

- competenza: € 400.000.000 in forma diretta
- cassa: € 360.000.000 (€ 60.000.000 in forma indiretta – € 300.000.000 in forma diretta)

ANNO 2023

- competenza: € 400.000.000 in forma diretta
- cassa: € 351.000.000 (€ 51.000.000 in forma indiretta – € 300.000.000 in forma diretta)

ANNO 2024

- competenza: € 400.000.000 in forma diretta
- cassa: € 349.000.000 (€ 49.000.000 in forma indiretta – € 300.000.000 in forma diretta)

Per quanto riguarda le effettive previsioni dei flussi finanziari per investimenti diretti in termini di cassa, si evidenzia che il Ministro dell'Economia e delle Finanze di concerto con il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, in data 18 giugno 2021, ha emanato il decreto per la verifica dei saldi strutturali di finanza pubblica relativo all'aggiornamento del Piano triennale degli investimenti 2021-2023, autorizzando:

- per l'anno 2022 investimenti per 500 milioni di euro;
- per l'anno 2023 investimenti per 500 milioni di euro.

L'Istituto ha ritenuto opportuno effettuare una previsione di investimento di cassa più prudentiale, destinando per il triennio 2022-2024 un importo pari a € 300 milioni per ciascun anno, in considerazione dello stato dell'istruttoria delle singole iniziative che si prevede di realizzare.

Il predetto Piano, anche per il triennio 2022-2024, non prevede risorse in competenza relativamente agli investimenti in forma indiretta di cui all'art. 33, del decreto legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito con modificazioni dalla legge 15 luglio 2011, n. 111, in quanto – come previsto dalla norma – tale tipologia di investimento ha avuto termine nell'anno 2014.

Gli investimenti presenti nel Piano sono di seguito elencati.

INVESTIMENTI IN FORMA INDIRECTA

Gli investimenti indiretti riguardano le attività connesse ai Fondi immobiliari gestiti da Invimit Sgr S.p.a, in attuazione di quanto previsto dall'art. 33, comma 1, 8-ter ed 8-quater del decreto legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito con modificazioni dalla legge 15 luglio 2011, n. 111, con una percentuale iniziale del 20% del piano di impiego dei fondi disponibili, a cui si aggiunge un ulteriore 20%, previsto dal successivo decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito con modificazioni dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, per un totale di impiego fondi del 40% riferiti alle previsioni del periodo 2012-2014, mentre per il triennio 2022-2024 non vi sono previsioni di competenza, secondo quanto stabilito dalla suddetta normativa.

Nel periodo 2012-2014, l'Istituto ha assunto impegni per complessivi € 1.343.600.000 sottoscrivendo quote dei suddetti fondi per € 891.000.000.

In luogo della somma residua di sottoscrizioni per circa € 452 milioni, l'attuale business plan approvato dal Comitato Consultivo a luglio 2021, evidenzia un possibile impiego per soli € 156 milioni.

Le somme riportate in tabella, in termini di sola cassa, si riferiscono alle nuove previsioni del piano di rientro per l'anno 2022, mentre per quanto riguarda gli anni 2023 e 2024, l'importo indicato è il risultato della differenza tra gli importi accantonati nel periodo 2012/2014 e la somma di quanto già versato a InvImIt Sgr S.p.a. negli anni scorsi.

Sulla base delle previsioni contenute nel business plan, gli importi inseriti nel Piano, per la sola cassa, risultano pari complessivamente a € 160.000.000, ripartiti in € 60.000.000 per il 2022, in € 51.000.000 per il 2023 ed in € 49.000.000 per il 2024.

INVESTIMENTI IN FORMA DIRETTA

Per gli investimenti da effettuare in forma diretta, le previsioni in termini di cassa fanno riferimento, come già indicato in premessa, agli stanziamenti già autorizzati da parte dei Ministeri vigilanti per il biennio 2022–2023 per tale tipologia di investimento ma, soprattutto, alle previsioni delle iniziative da realizzare, riferite ai vari asset di seguito descritti.

LOCAZIONI PASSIVE ALLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI

Tale asset riguarda le iniziative di acquisto di immobili da destinare in locazione passiva alle Pubbliche Amministrazioni ai sensi dell'art. 8, comma 4, del decreto legge n. 78/2010, convertito nella legge n. 122/2010, e sostituito dall'art. 1, comma 594, della legge 11 dicembre 2016, n. 232 (legge di bilancio 2017) che consentono all'Istituto di acquistare immobili, anche di proprietà di amministrazioni pubbliche, per i quali non siano in corso contratti di locazione a terzi, già adibiti o da adibire ad ufficio in locazione passiva alle amministrazioni pubbliche.

Il dettato normativo citato ha subito ulteriori modifiche con la legge 19 dicembre 2019, n. 157 (legge di bilancio 2020) che all'art. 43 ha introdotto la possibilità, per l'Istituto, di applicare agli immobili acquistati un canone di locazione commisurato ai valori di mercato con una riduzione del 15%, come previsto dall'art. 3, comma 6 della legge 7 agosto 2012, n. 135 di conversione del decreto legge 6 agosto 2012, n. 95. Inoltre, la medesima norma ha previsto la possibilità di acquistare immobili adibiti o da adibire ad uffici in locazione passiva anche alle società in house delle amministrazioni centrali dello Stato.

L'Istituto, nel rispetto della previgente normativa, ha comunicato che nel 2022 prevede di proseguire le istruttorie già avviate negli anni precedenti relativamente a 44 iniziative segnalate dall'Agenzia del Demanio. Per alcune di queste (circa il 20%) la stima effettuata dall'Istituto è attualmente oggetto di valutazione da parte della Commissione di congruità della stessa Agenzia del Demanio.

Lo stanziamento di competenza previsto per il 2022 è stato calibrato per far fronte alla possibilità di acquisto di un blocco di immobili FIP (appartenenti alla società Investire SFR spa) e definiti strategici dalle Amministrazioni conduttrici, che l'Agenzia del Demanio – contraente per conto delle Amministrazioni pubbliche interessate – sta considerando di richiedere all'Inail in vista della scadenza dei contratti di locazione prevista per dicembre 2022

La previsione nel Piano per l'anno 2022 è pari a € 180.000.000 per la competenza e € 110.000.000 per la cassa. Per il 2023, invece, sono previsti € 160.000.000 di competenza e € 170.000.000 di cassa, mentre per il 2024 le somme da impegnare ammontano a € 190.000.000 per la competenza e € 170.000.000 per la cassa.

EDILIZIA SCOLASTICA

Complessivamente, per gli investimenti relativi all'edilizia scolastica, per l'anno 2022 è prevista la competenza per € 40.000.000 e la cassa per € 35.000.000, mentre per il 2023 e il 2024 sono previsti unicamente stanziamenti di cassa per € 60.000.000 annui, relativamente alle seguenti iniziative legislative.

MESSA IN SICUREZZA DEGLI EDIFICI SCOLASTICI (C.D. "BUONA SCUOLA")

L'asset riguarda le iniziative previste dall'art. 18, comma 8, del decreto legge n. 69/2013 convertito nella legge n. 98/2013, coordinato con l'art.1, commi 153 e seguenti della legge 13 luglio 2015, n. 107, c.d. "legge sulla buona scuola" e con l'art. 1, comma 717, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, per le quali nel corso degli esercizi dal 2014 al 2017 sono stati impegnati 350 milioni di euro (€ 100 milioni per ciascuno degli anni 2014-2016, come previsto dalla legge n. 98/2013 e ulteriori € 50 milioni nel 2016, come previsto dalla legge n. 208/2015).

Si rappresenta che è in fase conclusiva la procedura di acquisto delle aree edificabili per le nuove scuole di Bagnatica (BG) e Borgo Valbelluna (BL) sulle quali, assieme alla nuova scuola dell'infanzia del Comune di Cimadolmo (TV), nel 2022 saranno avviati i lavori di realizzazione degli stabili. Per altre iniziative, tra le quali il Comune di Modena, la Provincia di Ravenna, il Comune di Poggibonsi (SI), il Comune di Corciano (PG) e il Comune di Negrar (VR), è prevista la consegna dei progetti esecutivi tra la fine del 2021 e i primi mesi del 2022.

Per le iniziative che si prevede di realizzare, le risorse di sola cassa sono pari a € 30.000.000 per ciascuno degli anni 2022-2024.

POTENZIAMENTO DEI LIVELLI DI SICUREZZA DELLE STRUTTURE SCOLASTICHE

A completamento delle iniziative illustrate nel paragrafo precedente (ex art. 1, commi 153 e seguenti della legge 13 luglio 2015, n. 107, c.d. "la buona scuola") è intervenuta la legge di bilancio 2018 (legge 23 dicembre 2017, n. 205) che ha previsto, ai commi 677 e 678, uno stanziamento da parte dell'Istituto per complessivi € 50.000.000 finalizzato ad innalzare il livello di sicurezza degli edifici scolastici e favorire la costruzione, nelle aree interne, di scuole innovative sotto vari profili, a partire da quello architettonico fino a quello dell'efficienza energetica nonché della sicurezza strutturale e antisismica.

I canoni di locazione da corrispondere all'Inail sono posti a carico dello Stato nella misura di 1,5 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2019 (comma 678).

Le due aree su cui realizzare poli scolastici innovativi, individuate nel 2019 dal Comitato Tecnico Aree Interne presso la Presidenza del Consiglio, non hanno al momento dato seguito alla possibilità offerta dalla norma.

Per le iniziative in oggetto – per le quali le somme sono state impegnate nel 2019 – al momento non sono previste uscite di cassa per il triennio 2022-2024.

REALIZZAZIONE DI NUOVE STRUTTURE SCOLASTICHE

Nell'esercizio 2017, a seguito delle disposizioni contenute nell'art. 1, comma 85, della legge 11 dicembre 2016, n. 232 (legge di bilancio 2017), furono stanziati € 100.000.000

per la costruzione di nuove strutture scolastiche da ripartire tra le Regioni promotrici delle iniziative (Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27 ottobre 2017, emanato di concerto con il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, con il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e con il Ministro dell'Economia e delle Finanze).

Per effetto della sentenza della Corte Costituzionale del 7 maggio 2018, n. 71, tali iniziative furono dichiarate illegittime, ma vennero riammesse nel programma di investimento a seguito del dettato dell'art. 42-*bis*, comma 1, del decreto legge n. 109/2018, convertito con modificazioni dalla legge n. 130/2018, con inserimento del comma 85-*bis* all'art. 1 della legge n. 232/2016.

Per tale tipologia di investimento, tre Regioni – sulle dieci individuate dal Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 1 agosto 2019 – hanno individuato 6 iniziative da realizzare, per le quali sono in corso le attività di progettazione.

In ragione dell'attuazione di tale norma, pertanto, sono destinate uscite di sola cassa pari ad € 10.000.000 per ciascuno degli anni 2023 e 2024.

POLI PER L'INFANZIA

Per favorire la costruzione di edifici da destinare a Poli per l'infanzia innovativi a gestione pubblica, l'Inail, secondo quanto previsto dall'art. 3, c. 4, del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 65, destina risorse fino ad un massimo di 150 milioni di euro nell'ambito degli investimenti immobiliari previsti dall'art. 65 della legge 30 aprile 1969, n. 153, per il triennio 2018-2020, nel rispetto degli obiettivi programmatici di finanza pubblica.

Con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca del 23 agosto 2017, n. 637, le suddette risorse sono state ripartite tra le Regioni e sono stati definiti anche i criteri per l'acquisizione da parte delle stesse Regioni delle manifestazioni di interesse degli Enti locali proprietari delle aree oggetto di intervento.

Delle 35 iniziative all'esame dell'Istituto, solo il comune di Villafranca di Verona (VR) dovrebbe presentare nei primi mesi del 2022 gli elaborati progettuali relativi alla realizzazione del nuovo edificio scolastico, con la conseguente conclusione – entro la fine dell'anno – dell'iter finalizzato alla compravendita dell'area edificabile e all'avvio delle procedure di gara.

Per la realizzazione di tali iniziative è prevista la somma di sola cassa di € 5.000.000 per l'anno 2022 e di € 10.000.000 per ciascuno degli anni 2023-2024.

EDIFICI SCOLASTICI NEI COMUNI CON MENO DI 5.000 ABITANTI

L'art. 1, commi da 203 a 205 della legge 30 dicembre 2020, n. 178, prevede che per le finalità di cui all'articolo 1, commi 677 e 678 della legge 27 dicembre 2017, n. 205, nonché per contrastare il fenomeno dello spopolamento dei piccoli comuni del Mezzogiorno d'Italia, nell'ambito del piano triennale di investimenti immobiliari 2021-2023 dell'Inail, la somma complessiva di 40 milioni di euro è destinata alla costruzione di scuole innovative con le caratteristiche di cui all'articolo 1, comma 153, della legge 13 luglio 2015, n. 107, nei comuni con popolazione inferiore a cinquemila abitanti

compresi nei territori delle regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia.

Il complesso delle iniziative, individuato attraverso un avviso pubblico predisposto dal Ministero dell'istruzione, di concerto con il Ministero per il Sud, pubblicato il 28 giugno 2021, non prevede ancora un elenco di iniziative da finanziare, per tale ragione si è ritenuto opportuno non modificare il Piano triennale 2021-2023 (come previsto dalla legge), ma inserire lo stanziamento a valere sulle risorse 2022.

Per la realizzazione delle iniziative sono previsti € 40.000.000 di competenza per l'anno 2022, e € 10.000.000 di cassa per ciascuno degli anni 2023 e 2024.

PUBBLICA UTILITA'

A seguito di quanto disposto dall'art.1, comma 317, della legge 23 dicembre 2014, n. 190 (legge di stabilità 2015), è stato emanato, in data 23 dicembre 2015, il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri su proposta del Ministro del lavoro e delle politiche sociali di concerto con il Ministro dell'economia e finanze, che ha individuato 201 iniziative di elevata utilità sociale – più una aggiunta in seguito con specifico provvedimento – valutabili nell'ambito dei Piani triennali di investimento dell'Inail a seguito di avviso per la raccolta di manifestazione di interesse.

Nel corso del 2022 si prevede di completare le istruttorie delle ultime 8 iniziative attive, 6 delle quali hanno già presentato i progetti appaltabili.

Al fine di definire gli investimenti ancora in istruttoria e liquidare gli eventuali stati di avanzamento che saranno emessi nel prossimo triennio, sono previsti € 30.000.000 per ciascuno degli anni del triennio 2022-2024.

EDILIZIA SANITARIA

In relazione a tale tipologia di investimento, l'art. 1, comma 602, della legge 11 dicembre 2016, n. 232 (legge di bilancio 2017) ha previsto che con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri da adottare entro il 30 giugno 2017, su proposta del Ministro della Salute di concerto con il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, siano individuate le iniziative urgenti di elevata utilità sociale nell'ambito dell'edilizia sanitaria, anche con riferimento alle sinergie tra i Servizi sanitari regionali e l'Inail.

Per la quantificazione delle risorse necessarie alla predetta finalità, il comma 603 aggiunge che l'Istituto deve anche tenere conto dello stato di attuazione delle iniziative di elevata utilità sociale già previste dall'art. 1, comma 317 della legge n. 190/2014 (asset di investimento precedente).

Il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 24 dicembre 2018 ha individuato 49 iniziative da realizzare, valutabili nell'ambito dei piani triennali di investimento dell'Istituto, per un importo complessivo di € 2.646.000.000. Inoltre, il decreto legge 30 dicembre 2019, n. 162, convertito con modificazioni dalla legge 28 febbraio 2020, n. 8, ha previsto la rimodulazione degli investimenti già proposti nell'ambito del citato

DPCM, con l'individuazione di ulteriori iniziative e, specificatamente, la realizzazione di un polo scientifico-tecnologico facente capo all'Istituto superiore di sanità.

Il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 4 febbraio 2021, poi, ha aggiornato l'elenco degli investimenti di cui al precedente DPCM del 2018, confermandone 24 per un finanziamento totale di € 1.847.950.422 e prevedendo 17 nuove iniziative per ulteriori € 2.171.070.769.

Nel corso del 2022 si prevede la conclusione dell'iter istruttorio per il nuovo Ospedale S. Anna di Cona (FE) e l'acquisto di un immobile da adibire a sede dei servizi sanitari per la città di Quartu S.Elena (CA).

Un nuovo aggiornamento normativo è intervenuto, da ultimo, con l'art. 56-bis del decreto legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito con modificazioni dalla legge 29 luglio 2021, n. 108, che ha previsto la possibilità di individuare con nuovo DPCM non ancora adottato ulteriori iniziative di investimento nel campo dell'edilizia sanitaria, in relazione alle esigenze di ammodernamento e ampliamento delle strutture della rete sanitaria territoriale in conseguenza dell'emergenza epidemiologica da Covid-19.

Di conseguenza, le risorse previste nel piano triennale per tale tipologia di investimento ammontano per l'anno 2022 a € 120.000.000 di competenza e € 80.000.000 di cassa, per il 2023 e 2024 a € 200.000.000 per la sola competenza.

SETTORE TERMALE E ALBERGHIERO TERMALE

L'art.1, comma 419, della legge 18 dicembre 2018, n. 145 (legge di bilancio 2019), ha previsto che l'Inail venga autorizzato a valutare – in relazione alle esigenze riabilitative dei propri assistiti e anche per la sperimentazione di nuovi modelli di assistenza che possano condurre ad una migliore razionalizzazione della spesa sanitaria – la realizzazione di investimenti nel settore termale e alberghiero termale, esclusivamente nei territori che presentano significative condizioni di crisi economico industriale e individuati nell'ambito dell'Accordo di cui all'art. 4 della legge 24 ottobre 2000, n. 323 sul riordino del settore termale.

In attuazione dell'Accordo nazionale delle prestazioni termali siglato con la Federterme e in fase di prima applicazione della norma per l'anno 2019, la Conferenza delle Regioni e Province autonome, tenutasi il 7 novembre 2019, ha individuato le seguenti aree di intervento, da sottoporre all'Istituto per la valutazione degli investimenti da realizzare: Area Alto Reno, Provincia di Pescara, Area di Pozzuoli, Bacino Euganeo, Comune di Chianciano, Comune di Manciano, Comune di Acireale e Comune di Sciacca.

Nel corso del 2022 si prevede di concludere l'istruttoria di 3 iniziative relative ai complessi di Porretta (in provincia di Bologna nell'Area dell'Alto Reno), di Saturnia (nel comune di Manciano in provincia di Grosseto) e di Caramanico (in provincia di Pescara).

Per quanto concerne le somme da destinare a questa tipologia di investimento si è ritenuto di prevedere uno stanziamento di risorse finanziarie pari a € 40.000.000 in competenza e € 30.000.000 in cassa per l'anno 2022, € 20.000.000 sia in competenza che in cassa per l'anno 2023 e € 20.000.000 di sola cassa per l'anno 2024.

INVESTIMENTI ISTITUZIONALI

Si tratta di iniziative che riguardano l'acquisto di immobili da destinare a Sedi dell'Istituto per le attività sia amministrative che sanitarie.

Nel corso del 2022, gli investimenti saranno concentrati sulle acquisizioni necessarie ad attuare il piano di rilascio degli immobili FIP e riguarderanno, in particolare:

- Ancona (Direzione regionale Marche e Sede di Ancona);
- Catanzaro (Direzione regionale Calabria e Sede di Catanzaro);
- Palermo (Direzione regionale Sicilia e Sede di Palermo);
- Genova (Direzione regionale Liguria e Sede di Genova).

I tempi necessari per lo svolgimento delle operazioni di acquisto citate in precedenza, oltre che di realizzazione dei successivi lavori di adattamento alle esigenze istituzionali, sono tali da imporre all'Istituto un periodo di permanenza negli stabili attualmente occupati in locazione passiva che va oltre la data della naturale scadenza.

Sono in corso, pertanto, contatti con l'Agenzia del demanio – contraente per conto delle Amministrazioni pubbliche interessate – al fine di valutare le proposte di stipula di nuovi contratti di locazione secondo quanto previsto dall'art. 69, del decreto legge n. 104/2020, convertito con modificazioni dalla legge n. 126/2020, con l'obiettivo di stipulare nuovi contratti ad un canone inferiore, con possibilità di disdetta anticipata e, per alcuni casi, per una superficie ridotta rispetto all'attuale.

Per la specifica tipologia di investimento è previsto uno stanziamento di € 20.000.000 in competenza e € 15.000.000 in cassa per il 2022, di € 20.000.000 in competenza e in cassa per il 2023 e di € 10.000.000 in competenza e € 20.000.000 in cassa per il 2024.

DISINVESTIMENTI

La tipologia di disinvestimenti, secondo quanto previsto nel Regolamento per gli investimenti e disinvestimenti adottato con determinazione del Presidente del 20 gennaio 2016, n. 27, riguarda:

- unità immobiliari cedute in quanto ritenute non più strategiche (ad es. beni a bassa redditività, beni con gestione onerosa, beni che richiedono rilevanti interventi manutentivi);
- unità immobiliari non incluse nelle precedenti operazioni di cartolarizzazione (SCIP 1 e SCIP 2).

Per il complesso di tali attività, si prevede un importo pari a € 40.000.000 in competenza e cassa per ciascuno dei tre anni inclusi nel Piano 2022-2024.

Nella tabella che segue sono riepilogate le risorse per le singole aree di investimento e disinvestimento per competenza e cassa.

OSSERVAZIONI

È stato esaminato il Piano triennale degli investimenti 2022-2024 trasmesso al Consiglio di indirizzo e vigilanza, ai fini dell'approvazione, con delibera del Consiglio di amministrazione del 14 dicembre 2021, n. 405.

Considerato che il predetto Piano è stato elaborato nel rispetto del quadro normativo che regola gli investimenti immobiliari dell'Istituto, indicato in premessa, vengono rappresentate le seguenti osservazioni.

In particolare, per quanto riguarda gli investimenti in forma indiretta, si prende atto che tali investimenti riguardano la sola fase di cassa per le attività connesse ai "Piani dei richiami" del Fondo i3-Core e i3-Inail, gestiti da Invimit Sgr S.p.a., nei termini descritti nel corso del documento.

Per quanto riguarda gli investimenti in forma diretta, invece, viene evidenziato che:

- oltre il 45% dell'importo inserito nel Piano risulta afferente a iniziative di acquisto di immobili da destinare in locazione passiva alla Pubblica Amministrazione ai sensi dell'art. 8, c. 4, del decreto legge n. 78/2010, convertito con modificazioni dalla legge n. 122/2010;
- l'ulteriore 30% circa delle risorse si riferisce all'asset relativo alle iniziative di elevata utilità sociale nel campo dell'edilizia sanitaria, previste dall'art. 1, c. 602 della legge n. 232/2016 (legge di bilancio 2017), ancorché attualmente solo pochissime iniziative individuate nel decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 24 dicembre 2018 sono state autorizzate alla prosecuzione dell'istruttoria;
- il 10% è relativo alle iniziative di edilizia scolastica previste per i comuni del mezzogiorno d'Italia con meno di 5.000 abitanti, ai sensi dell'art. 1, cc. da 203 a 205 della legge n. 178/2020;
- il 10% si riferisce agli interventi nel settore termale o alberghiero termale di cui all'art. 1, c. 419, della legge n. 145/2018;
- il restante 5% è relativo all'acquisto di immobili istituzionali da adibire a Sedi dell'Istituto.

La ripartizione percentuale delle risorse non differisce anche se l'analisi viene estesa all'intero orizzonte temporale considerato dal Piano degli investimenti, dove l'incidenza dell'acquisto di immobili da destinare in locazione passiva alla Pubblica Amministrazione è ancora preponderante, ammontando a oltre il 44% del totale delle risorse del triennio.

Per quanto attiene l'importo complessivamente destinato nel Piano di impiego dei fondi disponibili agli investimenti a reddito del 2022 – pari a 400 milioni di euro – si sottolinea che l'ammontare risulta aderente alle indicazioni espresse dal Consiglio di indirizzo e vigilanza nelle Linee di mandato prima e, da ultimo, nella Relazione Programmatica

2022-2024. In tali documenti si è più volte auspicata la rimodulazione dello stanziamento per allinearlo all'effettiva capacità di spesa dell'Istituto e alle somme di anno in anno autorizzate dal Ministero per la corrispondente fase di cassa.

Per quanto riguarda la quantificazione delle risorse di cassa, pur comprendendo l'attuale situazione particolare dovuta al protrarsi della pandemia e lo stato dell'istruttoria delle singole iniziative che si prevede di realizzare, si ritiene troppo prudente la scelta dell'Istituto di destinare per l'anno 2022 un importo pari a 300 milioni di euro, invece dell'intero ammontare di 500 milioni di euro già autorizzati dai Ministeri vigilanti, che contribuisce a mantenere elevato il divario tra fase di competenza e fase di cassa, con conseguente incremento dei residui passivi.

Inoltre, considerando la distribuzione del complesso delle risorse di cassa tra i vari *assets*, si rileva che la maggior parte delle stesse è rivolta all'acquisto di immobili da destinare in locazione passiva alla Pubblica Amministrazione con il 37% del totale, seguita dalle risorse per l'edilizia sanitaria con circa il 27%, da quelle per l'edilizia scolastica con l'11% e dalle risorse destinate alle altre tipologie con percentuali minori.

Anche in questo caso, sarebbe stato preferibile utilizzare importi maggiori per accelerare la realizzazione di iniziative di investimento relative alle tipologie più vicine alle attività istituzionali o compatibili con la situazione di emergenza sanitaria.

Infine, relativamente agli investimenti istituzionali, l'importo di 20 milioni di euro che per il 2022 si riferisce alle iniziative per l'acquisto di immobili da destinare alle Sedi dell'Istituto non sembra sufficiente a completare il piano di dismissione di tutti gli stabili FIP attualmente occupati in locazione passiva, come più volte richiesto dal Consiglio di indirizzo e vigilanza. Sarà necessario, invece, avviare contatti con l'Agenzia del demanio per la stipula di nuovi contratti di locazione passiva ad un canone inferiore all'attuale per l'ulteriore periodo di permanenza che si renderà necessario.

CONCLUSIONI

Premesso quanto precedentemente esposto, la Commissione politiche per il bilancio e il patrimonio, nella seduta del 11 gennaio 2022:

- esaminata la delibera del Consiglio di amministrazione del 14 dicembre 2021, n. 405 "Piano triennale degli investimenti 2022-2024. Art. 8, c. 15, decreto legge n. 78/2010, convertito con modificazioni dalla legge n. 122/2010";

propone all'unanimità al Consiglio di indirizzo e vigilanza di:

- approvare il Piano triennale degli investimenti 2022-2024, di cui alla suddetta delibera del Consiglio di amministrazione n. 405/2021;
- considerare il presente parere quale parte integrante della delibera di approvazione del Piano triennale degli investimenti 2022-2024.

Roma, 11 gennaio 2022

IL SEGRETARIO DELLA COMMISSIONE

(Cristiano Chiusoli)

IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE

(Pierangelo Albini)